Anno XXXIV — N. 245 · Udine Sabato 2 Settembre 1911 · Conto Corrente con la Posta

Telefono 1-68 · **LA PATRIA DEL FRIULI** · Telefono 1-68

Associazioni: Udine, e Regno, anno L. 15, Sem. L. 7.50 Trim. L. 4)(Negli Stati dell'Unione Postale (Aut. Ungh., Germania, ecc. conviene
Estero » 32 « 16.— » 8)(prendere l'abbonamento agli uffici postali del luogo pagando L. 24

Inserzioni: Esclusivamente presso)(Per linea misurata di corpo 7 IV pag. Cent. 50 — III pag. dop
A. MANZONI e C.)(la firma del gerente L. 1.50 — corpo del Giornale L. 2 la li[illegible]

Le maschere del Siam ed i nuovi pianoforti
all' Esposizione di Torino.

(*Nostra corrispondenza*)

Torino, agosto 1911

Per seguire la via del progresso moderno in cui si è messo, era naturale che il *Siam* ricorresse alla scuola degli Europei, coi quali ebbe già da tempo relazioni commerciali. Così, per quanto si riferisce ad opere d'ingegneria, la costruzione delle strade ferrate, venne affidata prima ad ingdgneri Tedeschi e poi a Inglesi, e vediamo far parte della direzione delle altre opere pubbliche presso il competente Ministero ingegneri Italiani.

E furono appunto due ingegneri Italiani, i signori Rigotti e Tamagno che progettarono l'edificio per l'attuale Esposizione, nel quale, lasciata da parte ogni idea di modernità, si volle riprodurre il tipo di antiche costruzioni Sciamesi di cui rimangono caratteristiche traccie in alcuni monumenti.

Questo edificio, che fa parte di quelli della sponda destra del Po', si eleva su un triplice ordine di terrazzi di larghezze digradanti da quello inferiore a quello superione ed è costituito da un corpo centrale di pianta uniforme al quale si accede da due bassi portici laterali a colonne.

Questa dei portici laterali è una particolarità, di cui non si ha esempio in nessun altro degli edifici dell'esposizione. Ma particolarità ancora maggiore presentano i tetti cuspidali ad angoli molto acuti, coperti da falde policrome a due ed a tre ordini sovrapposti, e rientranti una sull'altra e l'alta guglia centrale a più ordini di grossezze degradanti; il serpente che si attortiglia lungo gli spigoli delle cuspidi frontali e l'elefante dei timpani.

Tutto ciò è mito, è simbolio. Gli ordini degradanti, che si ripetono in tutte le ornamentazioni e negli oggetti usati nelle occasioni solenni, rappresentano gli ordini dell'universo; l'alta guglia è il simbolo dell'aspirazione ai sette ordini dei cieli. Il serpente decorativo ricorda quello della leggenda che si dibatte fra gli artigli di *Garuda*, il re dei pennuti; e l'elefante quello di *Iudra* che portava il dio *Budha*, decorazione questa ammessa soltanto nei templi e nei tetti della Reggia.

Il serpente e l'elefante sono due potenze, e vediamo il primo dominare solo sul campo della bandiera commerciale, e in quella del re circondarne la corona; mentre al disotto sono pronti a difenderla tre elefanti colle teste rivolte in tre direzioni diverse; fra loro appare la *ruota*, simbolo del sole che, anche isolata, si ripete spesso come decorazione nell'interno dell'edificio.

Forte è pure un simbolo l'altezza dei gradini delle scale Siamesi, da 25 a 30 cent, di cui offrono un esempio quelli che uniscono l'interno dell'edificio ai portici esterni ed ai terrazzi; e gli ordini di questi fra loro. Evidentemente simili scale sarebbero per noi molto incomode, ma invece sono salite e discese con tutta facilità dai Siamesi, agilissimi per natura; ed anche dalle donne, favorite dal vestito nazionale che portano tutte: calzoni e sottane che non arriva al ginocchio.

Sino dalle scuole elementari è coltivata la naturale disposizione dei Siamesi per il disegno e si vedono esposti lodevoli saggi di foglie, fiori, alberi e in generale oggetti sempre copiati dalla natura, motivi di decorazioni, nei quali però il mito tradizionale non viene mai dimenticato.

Anche gli altri rami dell'istruzione elementare e superiore sono bene coltivati, però soltanto per i maschi che sono poi mandati all'estero a frequentare le università. Le scuole femminili invece non sono ancora bene sviluppate.

Il Siam produce sopratutto minerali, specialmente stagno, che si trova anche in fondo al mare, e poi rubini e zaffiri, di cui si fa esteso il commercio.

Dell'industria e dell'arte si presentano esempi in una serie di tessuti di seta e disegni non molto variati, ma diligentissimi e in lavori di paglia e d'inta sio di disegno molto complicato.

Da bellissime fotografie si apprende la modernità nella costruzione di grandi ponti per strade ferrate e del nuovo palazzo reale, nei quali fu adottato anche il cemento armato.

* * *

La maggiore curiosità dei visitatori è attratta da una grande vetrina a forma di chiosco, ornata artisticamente, posta nel mezzo della sala centrale. Vi sono racchiusi vasi ed altri oggetti d'argento, cesellate ed antiche *maschere teatrali*, le sole che tuttora esistano e sono conservate nel museo privato del Re.

Nel Siam non sono infrequenti le rappresentazioni di commedie moderne, di opere e da poco anche di operette; ma in occasione di feste speciali si riproducono originali, o si imitano, lavori del vecchio teatro nazionale, nei quali sono necessarie le maschere che il Re volentieri concede. Si danno loro con forti tratti espressioni diverse a seconda del personaggio che si vuole caratterizzare, ma non coprono soltanto i visi degli attori, bensì tutta la testa alla quale si adattano a guisa di elmi colle visiere abbassate.

Quelle esposte sono ricchissime, con ornamenti d'oro di svariati disegni e superiormente terminano in punta di forma differente una all'altra, ma tutte accennando al simbolo degli ordini degradanti.

Queste rappresentazioni sono soltanto *mimiche* e vi agiscono soli uomini, non consentendo le antiche tradizioni è due sessi sulla scena.

Fra strumenti musicali.

Del grande edificio, nel quale è compreso il salone delle feste e dei concerti, una parte, con facciata speciale prospettante il ponte monumentale, accoglie l'esposizione degli strumenti musicali.

E' un'esposizione abbastanza ricca, ma non completa, la massima parte dei fabbricanti esteri avendo preferito esporre i loro prodotti negli edifici speciali delle rispettive nazioni. In ogni modo pressochè tutti gli strumenti vi sono rappresentati, con predominio però degli *armonium*, degli *organi* (non da chiesa) meccanici e sopratutto di *autopiani* o *pianole*.

E' notevole il progresso fatto nella costruzione di questi ultimi. Le note riescono sempre piuttosto *martellate*, ma se ne ottengono effetti di colorito che spesso si avvicinano a quelli dei pianoforti suonati a mano, specialmente nei ballabili e in generale nelle suonate ove non occorra molta finezza di interpretazione e leggerezza e scorrevolezza di mano. All'effetto per altro in molti concorre l'aiuto dell'uomo, ed è curiosa l'impressione che si prova assistendo a qualche esecuzione.

A qualche distanza Voi vedrete la persona che siede allo strumento tutta intenta alla tastiera ed alle sue mani che sembra vi scorrano sopra, come fosse un vero pianista; ma avvicinatevi e vedrete la sua attenzione essere invece rivolta ad un cartone che va svolgendosi al posto del leggio ed accanto ai fori, che si può dire rappresentino le note, porta impressi i segni dei *piano*, del *forte*, del *rallentando* ecc. che le sue mani ottengono colla sola pressione di piccoli bottoni posti davanti alla tastiera. I suoi piedi premono bensì due pedali, ma sono semplicemente quelli che fanno agire il mantice che dà l'aria per il movimento del meccanismo.

Vi sono poi: il pianoforte con *tastiera spostabile* per poter alzare od abbassare di mezzo tono l'accordatura normale per l'accompagnamento di cantanti che non vogliano o non possano eseguire certa musica nel suo tono originale; e il pianoforte con *tastiera razionale italiana*.

In questa tastiera i tasti neri sono *alternati* coi bianchi, ad ogni bianco cioè succede un nero: l'occhio non distingue perciò subito le differenti note come nelle tastiere comuni, ma è guidato da un indice speciale. Il suo inventore assicura che con simile tastiera si facilita la lettura della musica, l'esecuzione e non so che altro; ma evidentemente l'invenzione è da mettersi nel numero di quelle che possono dimostrare molto ingegno in chi le creò, ma sono di applicazione pratica per lo meno assai discutibile.

* * *

Gran parte delle nazioni estere espone strumenti musicali, ma quella che ha una Mostra invero ragguardevole è la Germania, specialmente per quelli a tastiera. Degli altri accennerò solamente ai violini con una seconda serie di corde sottoposta a quella normale per ottenere un rinforzamento di suoni.

Diverse sono le sale occupate da pianoforti, da armoniun, da organi da chiesa e comuni e da *fonole*, e in tre di esse arredate con proprietà, ed una anche con elementi speciali si fanno sentire giornalmente strumenti speciali conlibero accesso ai visitatori dell'Esposizione. Sono tutti meccanici, questi strumenti, alcuni però potendo essere suonati anche a mano; e il movimento viene loro dato da una corrente elettrica, oppure, (in mancanza di questa) dalla.... benzina.

Lasciando da parte certe *fonole*, dalle quali anche senza l'aiuto di molle mosse da persone si ottengono buoni effetti di colorito, accennerò a qualche novità.

Vediamo pertanto un pianoforte ed un organo da chiesa uniti in uno stesso mobile con due tastiere, una sotto l'altra e che possono essere suonati tanto insieme che separatamente e tanto meccanicamente che a mano.

Abbiamo poi il pianoforte con violino e mandolino e l'altro col violino solamente, dai quali si ottengono effetti sorprendenti. E se qualche volta si desidererebbe nel violino maggiore morbidezza d'arcata, in generale si ha l'illusione di assistere a concerti di violinisti non dei più comuni. Nel primo di questi strumenti il meccanismo è tutto chiuso; nel secondo può vedersi.

Sono tre violini disposti in maniera che possono avvicinarsi più o meno ad un archetto circolare che gira loro attorno con maggiore o minore velocità, mentre alla pressione delle dita sulle corde è sostituita quella dell'aria compressa condottavi da sottili tubi di gomma.

Vi sono poi un organo da chiesa ed alcuni piani i quali riproducono i pezzi di musica nella stessa precisa maniera con cui furono eseguiti dagli artisti che li hanno interpretati, colla stessa morbidezza di tocco, colle stesse sfumature, colle stesse legature e slegature di suoni, in modo insomma che si ha completa illusione di udire l'artista e non una meccanica ripetizione col suono secco, quasi direi, colla martellatura di un autopiano, o con quella spesso metallica di un fonografo.

Il *Welte-Mignon* della casa *M. Welte e figli*, rappresentata in Torino dalla ditta *Chiappio*, fu il primo di questi piani *riproduttori*, che poi furono imitati, forse con qualche modificazione nel meccanismo, da altri. E nell'Esposizione se ne vedono coll'apparecchio speciale unito allo strumento, ed anche coll'apparecchio che si può applicare e togliere a piacimento, lasciando il pianoforte libero per essere suonato a mano.

Illustri e notissimi artisti aderirono a suonare pezzi di concerto per essere riprodotti e così si possono udire interpretazioni di *Busoni*, del compianto *Grieg*, di *Saint-Saëns*, di *Paderenski*, di *Reinecke* e d'altri ben 150, fra i quali anche del *Pugno* e del *Bufaletti* napoletano, ma da lunghi anni residente a Torino e professore in questo liceo musicale.

M.

Cronaca Provinciale

La lettera di alcuni presidenti di latterie.

Ci è pervenuta, con preghiera di pubblicarla, la seguente:

Al Congresso dell'industria del latte di Torino, il prof. Carlo Besana, Direttore della R.a Stazione Sperimentale di caseificio di Lodi, svolgerà il tema, «L'istruzione casearia italiana». Questa tesi fu trattata e largamente discussa al Convegno di Udine; e se ne è ultimamente occupato anche il vostro giornale, stampando gli articoli del signor Delendi. Il fatto che sia portata nuovamente in campo da uno dei più illustri studiosi che oggi vanta il caseificio italiano anche a Torino, dimostra la grande urgenza di riformare l'attuale ordinamento degli studi caseari. Anche in Friuli abbiamo una schiera di studiosi che desiderano sollecitare il raggiungimento di quello scopo, essendochè da esso sperano e attendono gli ulteriori progressi della simpatica industria del caseificio.

* * *

Chi dice che il casaro istruito fa progredire la latteria come il gambero, e che le latterie sono di vantaggi ancora discutibili; chi voleva imporsi agli agricoltori per istituire latterie cooperative dove difficilmente riescono le latterie turnarie; chi si domanda: «forse ora non si fabbrica il formaggio con caglio e latte come ai tempi di Noè?» continui pure a brontolare!

Finchè i suoi brontolamenti saranno tanto fondati come questi, avranno ben ragione di ridere anche coloro che, come l'illustre laureato agrario, non si sono mai dedicati, non solo alla pratica, ma nemmeno a quegli studi che oggi richiede il buon andamento d'una latteria. — Egli faccia il burro nel suo... berretto o noi lo facciamo nella Zangola!

Alcuni Presidenti di giovani Latterie.

Raccolana

Sulle malghe del Montasio

31. — Ho letto le notizie riguardanti la grave epizoozia fra gli animali che monticavano sulle malghe del Montasio. Certo, il diffondersi rapido di essa fu dovuto a trascuranza, che amo ritenere dovuta a insufficienza di mezzi, a ignoranza dei fatti. Come spiegare altrimenti che nessuno cercasse di sapere perchè gli animali trovandosi sulle malghe del Montasio discendevano prima del tempo? non vi sono comuni e sindaci sulle strade da quel bestiame percorso? non vi sono carabinieri? e se questi hanno «saputo» e ne hanno informato le autorità competenti, come si lasciano per settimane le malghe infette senza visita di veterinario, il bestiame ammalato senza chi possa suggerire i rimedi e le precauzioni per impedire che il male si diffonda?

Ma ormai, cosa fatta capo ha. Dirò qualche cosa pello stato da quelle malghe. Il medico provinciale ha girato tutta la Provincia per vedere, per provvedere: e piovvero le prescrizioni igieniche — sulle fogne, sugli stagni, sulle case, sulle strade Ma che cosa direbbe egli, se fino a quelle malghe salisse e vedesse il lordume che dilaga da ogni parte? che cosa direbbe se sapesse che tutte le persone che si trovano sulle malghe del Pecol e Parte di mezzo bevono la stessa acqua che bevono le bestie ammalate... con l'aggiunta di qualche porzione di materia (e l'intendiamo quale) diluita nell'acqua?...

L'acqua, per queste due malghe, viene condotta nelle vasche d'abbeveraggio mediante grondaio di legno abete per lunghissimo tratto; grondaie che marciscono col tempo e lasciano scorrere il «liquido elemento» allo scoperto — donde l'inquinamento col passaggio del bestiame.

Non potrebbe l'amministrazione proprietaria delle malghe provvedere a tubature di ghisa anche di piccolo diametro, data la velocità dell'acqua scendente da grande altezza? e non potrebbe anche provvedere perchè la malga *Laris* fosse fornita di acqua? Così non succederebbe l'inconveniente di questo anno in cui si dovettero condurre le bestie lassù monticanti nella vasca in comune alle malghe Pecol e Parte di mezzo; e la malga parte di mezzo avrebbe la sua vasca separata da quella del Pecol, donde meno pericoli in caso di infezioni come quest'anno.

Non potrebbe il veterinario provinciale fare un sopraluogo a queste malghe? e non potrebbe il sindaco di Raccolana incaricare un veterinario a far delle visite periodiche almeno ogni cinque giorni alle malghe?

Se quest'anno nulla si è fatto, valgano le gravi conseguenze di tale trascuratezza e valgano questi reclami a indurre le autorità a far debito quei provvedimenti che meglio rispondano ad assicurare la salute degli animali e delle persone che si trovano sul Montasio.

Lusevera

— La nomina del Segretario

31. — Nell'ultima seduta questo Consiglio Comunale nominava a segretario del nostro Comune l'avv. Salvatore Vizzini figlio della lontana Sicilia (è di S. Giovanni Gemini), per il quadriennio di legge, provvedendo ad opportuno aumento dello stipendio, pari ai nuovi bisogni dei tempi.

Venuto tra noi nel passato inverno, l'avv. Vizzini si fece in breve apprezzare da queste popolazioni, occupandosi con zelo delle incombenze sempre maggiori dell'azienda comunale e provvedendo in modo lodevole ad un riordinamento razionale dell'archivio comunale. Della soddisfazione di questi Comunisti è una prova l'unanime votazione avvenuta sul suo nome e le attestazioni di stima del Fantoni e degli stessi appositori dell'amministrazione Comunale fatte in pieno consiglio. Con la cooperazione dell'avv. Vizzini, è certo che questi forti e laboriosi montanari si affermeranno sempre meglio sulla via del progresso.

Treppo Grande

Commenti consigliari

Il telegramma al Re e la risposta di S. M.

(*Sic*) Il Consiglio Comunale domenica approvava a grande maggioranza l'invio del seguente telegramma a S. Maestà il Re:

«Consiglio Comunale Treppo Grande seduta odierna, commemorando Unità Patria e gloriosi Fasti Casa Savoia, a Vostra Maestà degno rappresentante ed erede avite virtù presenta auguri fervidi ed illimitata devozione».

Ieri stesso gingeva la seguente risposta:

«Sua Maestà il Re ringrazia vivamente codesto Consiglio Comunale della Gentile Manifestazione che ha molto gradita pei patriottici sentimenti che la ispirano».

Ministro Mattioli

Bello è che il consigliere Tea, in pieno Consiglio, ha qualificato questa lodevole proposta *una sciocchezza qualunque* e non si fece scrupolo di opporsi e votar contro! Ma, caro il mio Tea, in che cosa la S. V. fa consistere l'amor patrio? Forse in chiacchere da piazza che ben poco provano o nulla dimostrano?

So del resto che lei si compiace qualificarsi per patriotta; ma come si spiega ora che non aderisce ad un omaggio al Capo della Patria, al nostro Re? C'è forse antagonismo fra patria e Re; o non forse formano un'unica identica cosa? E si può dimostrar amor patrio e nello stesso tempo non essere ossequienti e rispettosi al Capo di essa?

Tavagnacco

— Un abuso che deve cessare

Una donna di qui teneva in paese, sino a circa 7 anni fa, un pubblico esercizio d'osteria, chiuso il quale essa si conservò la relativa *licenza*, continuando anzi a rinnovarla di anno in anno.

Ora accade che in ogni frequente ricorrenza di feste, sagre, ecc., ed ora anche più spesso, quella licenza passa temporaneamente in mano ora di altra persona che dichiara di vendere *vino di sua produzione*. E' noto che per simile vendite basta il semplice *permesso* del Municipo. A che scopo, dunque, il trapasso temporaneo di quella *licenza* se non per coprire — *irregolarmente*, però! — la vendita di altro vino, e non già di solo vino padronale?

Ora la *licenza* dell'autorità di P. S. è assolutamente personale; non può in nessun modo esser ceduta ad altri, nè è valida in altro locale all'infuori di quello in essa indicato. Quanto al *permesso* municipale per temporanea apertura di pubblici esercizi, esso è consentito dalla legge fisicamente per occasioni di *straordinario concorso* di forestieri (fiere, feste, ecc.). Quando mai si verifica questo a Tavagnacco?

Giustamente dunque si lagnano e reclamano gli esercenti del paese poichè vedono in ogni più piccola ricorrenza, e quasi ogni domenica, questo o quell'altro esercente di occasione portar via loro, e con esenzione di tasse, quel po' di guadagno tanto atteso da essi che pagano *tutte le tasse* durante tutto l'anno, *anche al Comune*, e che perciò hanno diritto che i loro legittimi interessi sieno tutelati *anche dal Comune*.

E' ora che questo abuso abbia termine.

Castions di Strada

Il collaudo d'un ponte sul Cormor

1. Ieri seguì il collaudo dell'importante ponte in cemento armato della luce di metri 20 costruito dai consorzi dei Comuni Castions e Talmassons, sul torrente Cormor.

Intervennero alla cerimonia del lavoro l'ing. cav. Baldrini pel Governo l'ing. Antonio Piani per i due consorzi, l'ing. Italico Gonano progettista, il sig. Vittorio Sepulcri impresario assuntore dei lavori, e le autorità dei consorzi.

Alla presenza di questi signori fu iniziato il disarmamento del ponte, e venne eseguito il carico di prova di circa 160 quintali. La prova riuscì a dimostrare splendidamente la solida e robustezza del manufatto di tanta utilità per i nostri paesi.

S. Vito al Tagliamento

— Un rifiuto della banda.

In questi giorni si lesse che la nostra Musica, in occasione delle feste della Società Operaia di Spilimbergo nel 17 settembre avrebbe dato ivi un concerto.

La notizia sorprese, tanto più che si sapeva nessuna richiesta essere pervenuta alla Presidenza della nostra Filarmonica.

Il dott. Torquato Linzi di Spilimbergo ieri fece in persona la richiesta; ma piuttostochè per un buon concerto, perchè la nostra banda prestasse un servizio d'onore ed ai ricevimenti e durante la giornata.

La nostra Presidenza però d'accordo col Maestro, abbenchè lontani da qualsiasi ambizione, non credettero di poter accettare.

— La visita d'un sanitario per i provvedimenti d'igiene.

(V.) — In questi giorni fu tra noi, mandato dal Prefetto, l'egregio vostro medico prof. Giuseppe Pitotti per rilevare le condizioni igieniche locali e del circondario in esecuzione all'ordinanza 28 gennaio.

In questo Capoluogo, il prof. Pitotti trovò che lasciano molto a desiderare le abitazioni delle case anguste e sudicie di via Castello, con tutto che sia stato in parte riparato dal Sanitario locale.

In tutti gli altri comuni del circondario il distinto professore impartì disposizioni rigorose, richiamando le guardie di ogni piccolo paese a farle osservare.

Le guardie urbane di Chions, emersero maggiormente in questa faccenda, coll'elevare un numero considerevole di contravvenzioni; ed il nostro Pretore, in applicazione al-all'articolo 129 delle leggi sanitarie, nell'udienza del 26 passato, condannava tutti i contravventori al minimo della pena: giorni 25 d'arresto ed un'ammenda di L. 40, ai non recidivi, il Pretore applicò la legge Ronchetti.

Da noi, però, mai si videro portate in Pretura denuncie consimili, abbenchè il predetto professore abbia constatata anche quì la deficenza in materia d'igiene

Non riescirebbe difficile alle guardie o a chi altro spetta, pescare una bella retata di contravventori non per il solo fatto che qualche proprietario di rustiche abitazioni non provvede, ma anche perchè gli affittuate ben poco si curano di tener pulita l'abitazione od annessi.

In ogni modo bisogna dire che non sempre il male viene per nuocere: la spauracchio di una epidemia costringe almeno a fare qualche buon passo sulla strada della pulizia.

— La sagra di S. Sabina

Domenica nel sobborgo Fontane, ove trovasi la Chiesa di Santa Sabina, ricorse l'annale sagra. Oltre alla solita illuminazione, alle giostre ed altri divertimenti, la nostra Banda Cittadina terrà un'attraente concerto, alle ore 8.30 pom.

— Fiori d'arancio

2. Oggi, l'egregio amico Antonio Pittoni, negoziante in coloniali, si univa in dolce nodo colla compitissima signorina Augusta De Giusti di Felice, di Arzene.

A nome degli amici tutti, al carissimo Pittoni mando ferventi auguri.

Tolmezzo

La trasformazione del Circolo Agricolo

Il locale Circolo Agricolo non rispondeva più alle nuove necessità della nostra agricoltura. Perciò i preposti alla direzione consigliarono i soci a sciogliello, per ricostituirlo sotto il nome di *Consorzio Agrario Cooperativo con sede in Tolmezzo*.

Lo scopo del consorzio è di curare con ogni mezzo, diretto od indiretto, morale o materiale, tutto ciò che può tornare utile all'incremento deldell'agricoltura nelle sue varie e molteplici manifestazioni, nonchè al miglioramento della selvicoltura e del bestiame.

Per facilitare il raggiungimento di tale scopo la Cooperativa Carnica di Consumo di Tolmezzo (in quanto non venga inceppata la propria speciale attività e le proprie forze economiche lo consentano) mette a disposizione del Consorzio per uso ufficio, magazzeno di deposito, rivendita o distribuzione, una parte dei propri locali nonchè il personale tanto della Centrale che delle Filiali occorrente al ricevimento, deposito e distribuzione del materiale agricolo (generi, concimi, attrezzi, macchine, semi ecc.).

I rapporti tra i due istituti saranno determinati da apposito regolamento, da approvarsi dal Consiglio d'Amministrazione del Consorzio col concorso del Consiglio della Cooperativa Carnica di Consumo.

Il 24 del prossimo settembre si terrà la prima riunione per la nomina di tutte le cariche sociali. Gli agricoltori, tutti coloro che desiderano sinceramente il miglioramento agricolo della nostra regione, sono invitati ad aderire a questo Consorzio, sottoscrivendo una o più quote di L. 10.

— Per l'acqua a Fusea.

2. Stamane si sono recati nella vicina frazione di Fusea il sindaco avv. Spinotti, il perito Tamburlini di Amaro e il fontanaro di quì; allo scopo di trovar il modo per provveder d'acqua quella popolazione che ne manca.

Pontebba

La pesca di beneficenza «Pro Asilo».

Eccovi il secondo elenco dei doni:

Sua Maestà il Re bellissima statua in bronzo riproducente un capolavoro dell'arte romana, on. Gregorio Valle 14 monete d'argento da L. 5 commemorative del cinquantenario, Brisinello Lorenzo lavamani in ferro con coperchio di marmo e specchio cristallo guarnito di brocca e bacino in porcellana, Federico Gattino il sveglia con soneria musicale, dott. Giuseppe Nais astuccio in raso con 6 posate d'argento per dessert, Luigi Rova 50 bottiglie birra «Spies» signora Teresina Burghart specchio e teletta con guarnizione di metallo argentato, N.N. alzata portafiori in vetro decorato, F. Tosolini 15 oggetti di cancelleria, Arnaldo Morocutti, Servizio per vino in vetro decorato per 6 persone, Filippo Morocutti Servizio liquori in vetro decorato, Antonio Cappellari idem, Società Operaia Pontebba specchio da teletta montato in metallo argentato, Pietro Buliani orologio da tasca, Adami Vittorio idem, Ernesta Morocutti e figlia bomboniera in vetro decorato e metallo argentato, Favretti Luigi astuccio in raso contenente carta da lettere, famiglia Agolzer bellissima alzata da tavola portafiori e frutta in cristallo e metallo argentato.

Giovanni Cadelappi splendido calamaio in metallo argentato e vassoio, Colle servizio per liquori per 6 persone, dott. Perissutti cav. Luigi statuetta con orologio, Società operaia di Tarcento statua in metallo rappresentante «il lavoro» Ditta Carbonara e Vuga, macchina da caffè in rame impiegati della Ditta Biancheri servizio per acqua in vetro decorato, Pier Fortunato Salvi servizio caffè con vassoio, Giacomo Pittini 20 quintali legna di faggio, G. Batt. Ciani 400 quaderni e 5 libri, Duratti Pietro 2 tovaglie e tovaglioli per 6 persone, Famiglia Buliani una sciarpa in seta, Silvio Buzzi due conigli vivi e lire 10, Mattia Orsaria 6 polli, il Comitato un vitello vivo, F.lli Micossi 7 pezzi salumeria e 1 capra viva, Luigi Bratti 6 bottiglie liquori, Ciro Barbaro 16 bottiglie di vino, dottor Francesco Trevisan due bottiglie vino.

Antonio Di Leonardo 20 bottiglie marsala, Nascimbeni Oliva 2 bottiglie vino, Zardini Arturo 3 bottiglie vino, Zacchea Cappellaro 3 idem, Zanier Pietro 19 premi gastronomici e 5 bottiglie vino, Borghello Giuseppe 2 bottiglie vino, Piazotta Giacomo 2 bottiglie liquori, Engiaro Elisa 10 bottiglie Barbera, Borgherello Giacomo 2 bottiglie, Buzzi Francesco 2 bottiglie un portafiori e una zuccheriera.

Sottoscrizioni: — Famiglia Samaro L. 0.50 Eliseo della Schiava 0.40, Ernesta Di Gaspero 2, famiglia Paggi 1, Giuseppe Friso 5, sorelle Buzzi 2, famiglia Speranza 1, Buzzi Abramo 2, Giacomo Falomo 5, Colonia Villeggiante dell'Albergo «Internazionale» a mezzo ing. Boccasini 61, Luigi Engiaro 10, Eligio Cappellaro 1, Marcon Luigi 1, Nardi Caterina 2, Cavestro Margherita 0.40, Comelli Gio Batta 4.

Meduno

I funerali d'un patriota

"rallegrati„ dall'inno e dalla marcia reale

Per volere del defunto

31. — Ieri, alle 18, nella tarda età di 86 anni, munito dei conforti religiosi, si è spento in mezzo alle cure amorose dei famigliari la bella figura di Domenico Ragogna più conosciuto col nomignolo di Meni di Bronza.

Questo bel tipo d'uomo, che fu tutta una vita di lavoro, cattolico di una fede incrollabile, buono e gioviale con tutti, che per tali sue caratteristiche qualità era amato e rispettato da ogni ceto di persone, prima di morire chiamò a sè il nipote maestro Andrea Ragogna, la figlia maggiore di questi di nome Maria e la nipote Erminia Bearzotti e dopo aver loro ricordato che la sua dipartita non doveva punto rattristare la famiglia, confermò la sua volontà più volte espressa di essere cioè accompagnato dalla banda locale non al suono di mancie funebri ma al suono della marcia Reale e dell'inno di Garibaldi e raccomandò loro di curare che questa sua ultima volontà fosse rispettata.

Infatti oggi ebbero luogo i funerali che riuscirono addirittura imponenti e la banda locale accompagnò il feretro al suono delle marcie volute dal morto.

Ignaro dei tumulti della vita, egli amava la patria e il suo monarca, ricordava il valore di Garibaldi con entusiasmo talchè un giorno (e questo come aneddoto) chiamò a sè il nipote Andrea e gli disse: Vedi quell'uomo? (alludendo a Garibaldi) ebbene, non è ricordato come si merita; prendi, questo sono 15 lire; va, e fa dire una messa a suffragio dell'anima sua!.

Rivignano

— Per le Mostre zootecnica e casearia

Il lavoro del Comitato ordinatore volge al suo termine, avendo già esso preceduto alla visita di oltre la metà del bestiame inscritto. Il 18 corr. oltre ai numerosi animali distinti nelle varie categorie e classi, presenteranno magnifico spettacolo zootecnico i gruppi, tante volte ammirati, dell'amministrazione Conti Panciera di Zoppola, del dott. Roberto Kechler, del dott. Giacomo Canciani, del co. Settimio Ottelio, che sono già regolarmente inscrittti, e di altri di cui si attende l'adesione.

La mostra del Caseificio si presenta pure sotto i migliori auspicii: le latterie regolarmente iscritte sono, a tutt'oggi, le seguenti: Rivignano, Teor, Torsa, S. Lorenzo di Sedegliano Bertiolo, Roveredo di Varmo, Gradiscutta, Talmassons, Gradisca di Sedegliano, Sedegliano, Camino, S. Vidotto, e i casari di Rivolto, di Villaorba e di Pasian Schiavonesco.

Fra qualche giorno, la presidenza si recherà a visitare tutte le latterie dei due distretti di Codroipo e Latisana, alle quali sarà distribuito il questionario per la Mostra che si aprirà il 17 settembre e durerà tutto il 18, e la cui ottima riuscita è ormai assicurata.

Palmanova

— Mostra bovina

Siamo informati che il lavoro della Commissione di scelta volge a suo termine e che i risultati delle iscrizioni sono ottimi, tanto che il successo dell'Esposizione è ormai assicurato, sia per il numero che per la qualità del bestiame che vi interverrà. Gli animali a tutt'oggi visitati sono assai numerosi; rimangono ancora da visitare i Comuni della Bassa che certamente porteranno il numero totele delle iscrizioni a oltre trecento.

Non v'ha dubbio che questa nostra terza Mostra distrettuale sarà ricordata come già le due precedenti fra le migliori che si sono tenute e che si vanno tenendo in provincia; in tal modo il nostro distretto manterrà quel primato che tutti gli riconoscono.

La Mostra di quest'anno riveste poi uno speciale interesse dato l'attuale momento zootecnico: dopo tante dispute, è necessario che venga tracciata con sicurezza, precisione e senza ulteriori indugi la via da seguirsi per il raggiungimento dei nuovi designati miglioramenti.

L'ottima organizzazione della Mostra affidata ad istituzioni ed a persone competenti e pratiche, l'importanza bovina del nostro Mandamento, tutto lascia prevedere che allevatori e zootecnici interverranno l'11 settembre a Palmanova d'ogni parte della provincia a portare largo contributo di osservazione, di critica, d'incoraggiamento al nostro allevamento bovino.

Sacile

— Corse ciclistiche di domenica

1. Diamo l'elenco dei premi, per la gara di corsa e di gimkana in bicicletta. I. premio. Medaglia d'oro grande con castone. 2. Medaglia d'oro media idem. 3. Medaglia d'oro. 4.o Medaglia vermeille grande con castone. 5. Idem. 6. Medaglia argento grande. Al più giovane degli arrivati medaglia d'argento media. Al primo sacilese (nato e residente a Sacile) servizio di 12 bicchierini, dono del sig. Ballarin console del Touring Club; al secondo, medaglia vermeille grande al terzo idem media, a tutti gli arrivati in tempo massimo medaglia d'argento. La quota iscrizione è di L. 2; la partenza verrà data alle ore 3 e 30.

— Fase risolutiva nel caso De Marchi

Siamo informati che il Tenente Colonello cav. De Marchi, del quale i lettori conoscono in parte le persecuzioni subite, sta scrivendo la storia documentata delle infamie commesse contro di lui. Con la logica inesorabile che gli è propria, menerà lo staffile senza riguardi a persone comunque vestite.

Imbriani il coraggioso letterato, sferzatore di fame usurpate.

— Micheletto primo arrivato alla 2 a tappa.

1. — Ieri un telegramma annunciava che il concittadino Giovanni Micheletto nella prima tappa Torino-Parma della corsa « Tre capitali » giungeva secondo.

Oggi, invece, nella 2 a tappa Parma-Firenze giunse primo, malgrado abbia corso circa 100 chilometri senza rifornimento.

Tali notizie hanno prodotto ottima impressione nella cittadinanza che augura, al forte campione la vittoria finale nella terza e ultima tappa Firenze-Roma.

Di qui furono spediti dagli ammiratori parecchi telegrammi di felicitazione e augurio al valoroso ciclista.

— Il calmiere.

E' stato pubblicato il calmiere sui generi annonari di prima necessità. Eccolo:

Carni di bue lire 1.85 a lire 2, di vacca lire 1,80 a lire 1.90, di vitello a lire 2.30.

Pane bianco, al kg. cent. 50.

Farina di granoturco nostrano cent. 25, estero cent. 21.

— La consegna delle case popolari.

Fra qualche giorno saranno consegnate al Municipio dall'impresa De Nicolò le prime case operaie costruite a San Liberale. Quanti le visitarono ebbero parole di vivo elogio per l'Amministrazione Comunale che le volle erette. Trattasi infatti di modeste abitazioni, ma inondate di aria e di luce, ottimamente disposte, comode, indipendenti e veramente igieniche, con orto, piccolo cortile, tettoia acquedotto ecc.

S. Martino al Tagliam.

— Auspicate nozze.

2. (V.) Oggi, Sabato, il ragioniere Carlo Frisacco, comproprietario della nuova Banca Frisacco e Comp. di S. Vito al Tagliamento e figlio di quel distinto uomo ch'è il sig. Erasmo, giurò fede di sposo alla graziosa e buona Signorina Caterina Tavani figlia del possidente sig, Pietro Tavani, già Sindaco del nostro Comune. Funse da padrino il perito sig. Domenico Vianello.

Parecchi gli invitati; molti i regali alla sposa, e alcuni di considerevole valore.

Dopo un sontuoso rinfresco, fornito dalla Ditta G. Giuliani della vostra città gli sposi partirono col diretto per il tradizionale viaggio di nozze.

Alla coppia felice ed ai parenti le più vive felicitazioni.

Dogna

— Circa la nomina del Sindaco.

Accettate a malincuore dal Consiglio le dimissioni da sindaco e consigliere del sig. Pittino Nicolò, uomo serio, capace, di specchiata onestà ed altrettanto modesto, un imberbe negoziante, assessore socialista, s'è ficcato in testa di raccogliere (con quali meriti poi non si sa) l'eredità del Sindaco cessato.

Appoggiato dal nostro reverendo, l'egregio assessore che, per la circostanza s'è fatto clericale, si fa in quattro pur di riuscire al posto agognato: spia il passo di ogni consigliere, vi si raccomanda, promette loro mari e monti.

Il patrio Consiglio ebbe a riunirsi due volte per tale oggetto senza però nulla concludere: il nostro candidato non ebbe contro il competitore (uomo certamente più meritevole di lui per tal carica) il numero di voti voluti dalla legge e la seduta venne rimessa a domenica 3 corr. Del giovane garbato non si ha punto fiducia...

Il bello si è che i sigg. consiglieri che l'appoggiano, e che sono addirittura feroci per la sua nomina, lo conoscono assai bene e sanno come troppo al di sopra delle sue forze sia la carica che egli pretende di occtpare; e alla quale essi vogliono farlo salire; con tutto ciò danno il voto favorevole perchè così è loro imposto.

Il Rev. Parroco poi, al quale, era una grossa spina nell'occhio il benemerito Sindaco cessato, teme di perdere terreno più di quello già perso, qualora non riesca la sua creatura.

Ma si convinca il sig. Pievano che farebbe più buona figura ad interessarsi della Chiesa e non d'elezioni; pensi che quando domanda cose giuste, possibili, ognuno gliele accorderà, non il solo raccomandato.

E per oggi basta, sperando che per il bene del Comune, Domenica prossima abbia a predominare il buon senso, e si dia così al pretenzioso assessore lo smacco che si merita.

Corso per Balbuzienti

Anche quest'anno il noto specialista prof. Vanni sarà fra noi per un corso, Domenica 3 Settembre. *(Vedere avviso Balbuzienti in 3.a pagina).*

Latisana.

— Concittadino nominato Capo stazione.

Sentiamo con piacere che il nostro concittadino sig. Giuseppe Cominetti attualmente addetto all'agenzia Doganale di S. Giorgio, è stato nominato capo-stazione a Palazzolo della Stella. L'attuale titolare sig. Ferrante ha ottenuto il trasloco a Consandolo in Romagna.

Congratulazioni all'amico Cominetti, ed auguri al partente signor Ferrante.

— Per il Cippo commemorativo.

Il prosindaco Samueli, questa mattina, fece diramare ai consiglieri comunali, per la seduta del 3 corr., la seguente appendice all'ordine del giorno: « concorso nella spesa per il Cippo commemorativo. »

Eccovi, in proposito, l'ultima lista delle sottoscrizioni:

Conte Andrea Caratti L. 25, on. Conte Lionello Hierschell L. 50, Cavaliere Federico Peloso L. 5, Etro dott. Girolamo 5, Operai residenti a Trieste 32.40, Società Veloce Club Latisana 35, Società di Scherma 36, Carlo Peloso Gaspari (seconda offerta). 5, Tavani Virgilio, id. 5 Cesare Zorzi id. 5, Monti Battista, id. 5, Ermanno Rossetti, id. 5, Bonino Carlo id. 10, Monis Fortunato, id L. 5, Cianl Valentino, id. 2, Rigoni Emilio, id. 5, Comuzzi Tiziano, id. 2, Mantovani Tarsillo, id. 5, Tavani Luciano, id. 3, Celso Diego Cassa, id. Dott. Gius. Pividori, id. 5 Elmo Paolini, id. 5, Cassi Giulio, id. 5 Torelli Nicola id. 5, Ellenati Angelo, id. 5, Cagnoli Odino, id. 1.

Vedremo dunque sorgere questo Cippo il XX settembre prossimo, sulla piazza omonima... salvo, naturalmente. il deliberato del Consiglio comunale nella seduta di domani.

— Un errore quasi fatale.

Stamane, fu con vera costenrazione appreso che la buona e gentile signorina Teresina Domini, di anni 22, figlia del dott. Umberto Domini, Latisanese, il quale fu anche pretore a Latisana ed ora è giudice a Venezia, era in fin di vita. Ella, nella sera precedente, aveva preso, anzichè a piccole dosi come prescrittole, una forte dose di digitalina essendo sofferente di cuore. Gli effetti furono purtroppo gravi ed immediati. Due medici, i dottori Villa e Tacconi, dovettero fermarsi al suo capezzale. Sperasi che, grazie alle loro cure, la giovinetta si trovi sulla via della guarigione.

Lo auriamo ben di cuore.

Cividale

— Dovette soccombere!

Oggi è morto nel nostro ospitale il soldato Colli dell'80.o Fanteria, che la sera del 21 Agosto, cadendo nel Natisone da circa otto metri, si era fratturato la spina dorsale. Gli si preparano solenni funerali.

— Affari non prosperi

Il cinematografo che agisce sulla nostra piazza maggiore, funziona egregiamente bene, ma non è tanto fortunato perchè il pubblico non interviene numeroso. Speriamo ed auguriamo migliori affari in avvenire.

— Musica gradita

Questa sera, molta gente, davanti al coffè S. Marco, gustò le briose marcie della Fanfara del Battaglione Alpini Cividale, qui di stanza. Rinnovo il plauso ai bravi soldati.

In Pretura

Il processo dello straniero

Questa mattina, davanti alla R. Pretura, si è svolto il processo in confronto di Kadiesch Vincenzo fu Giuseppe d'anni 35, maestro elementare nato a Elitz (Senftenberg-Boemia), arrestato la sera del 18 Agosto passato quale sospetto di spionaggio. Vi scrissi ch'era stato trovato in possesso di una rivoltella e di un coltello. Fu condannato appunto per porto d'armi a 10 giorni d'arresto, già scontati, e da L. 137.81 di multa.

Era difeso dall'avv. Riccardo Venturini. Oggi stesso sarà posto in libertà.

Una litania di fornai

condannati a forti multe

Per infrazione alla legge sull'abolizione del lavoro notturno nell'industria della panificazione, denunciati da l'Ispettore del lavoro, furono condannati:

Tavagnacco Emanuele di Ipplis a L. 150 d'ammenda, l'operaio Tonini a L. 30 e l'operaio Ligugnana Attilio a L. 20.

Tavagnacco Giovanni di S. Giovanni di Manzano a L. 200; gli operai Schiratti Eugenio e Tavagnacco Valentino a L. 30 ciascuno, l'operaio Cossutti Natale a L. 25 e Turri Camillo a L. 20.

Paron Francesco di S. Andrat del Judri L. 50, l'operaio Cantarutti di Cividale a lire 25.

Scrosoppi Cesare di Buttrio a L. 100, l'operaio Sabadelli a L. 30 e l'apprendista Daniels a L. 10.

Perussi Antonio di Buttrio a L. 100, gli operai Coceancig Francesco e Zuccolo Giovanni rispettivamente a L. 30 e a L. 20.

Todero Antonio di Corno di Rosazzo a L. 100, gli operai Vidale Enrico e Marin Virgilio rispettivamente a L. 25 e a L. 20.

Pretore avv. Ettore Vulterini. P. M. avv. Zugliani.

Una fonte.... di polemiche.

Gentilissimo Signor Fulvio!

Ho ricevuto qui un po' in ritardo il Forumjulii con la sua lettera. Trattandosi di polemica.... acquatile si può ben prenderne un bagno! Ma non conviene bere grosso ed in ogni modo non è opportuno per il pubblico, che noi trasportiamo una discussione, del tutto obiettiva, nel campo della personalità!

Mi creda, signor Fulvio gentilissimo, non è proprio il caso di parlar di bizze mie personali! Se io mi son tolto dalle serenità della mia vita consacrata al buon lavoro del mio ufficio (dove, senza internarmi nel profondo Ministero di Agricoltura Industria e Commercio, come vorrebbe Lei, ho la fortuna di trovarmi collaboratore, sia pur ultimo ed umilissimo, del primo scrittore di economia agraria d'Italia!), s'io mi son tolto dal dolce silenzio, nel quale vivo lontano da qualsiasi preoccupazione politica, *io privatissimo*, è stato soltanto perchè ebbi sollecitatori i miei cari amici illeterati di Corno di Rosazzo, non ancora consiglieri comunali e non tutti ancora elettori, e perchè, convinto della causa che essi volevano sostenuta, dovetti (ahimè! come uomo.... di lettere!) stender il famigerato ricorso al Sindaco di Corno (non so perchè sia andata poi a finire in mano al Commissario distrettuale!) contro la famosa votata adesione del mio comune al Consorzio per l'acquedotto del Poiana!

Dice Lei, ch'io, stando a Roma, non posso giudicare della..... sete dei miei concittadini di Corno di Rosazzo e di quella dei loro armenti — concittadini ed armenti, secondo lei, infelici sulle rive del « meschino roiello » o intorno alle *vene* di qualche pozzo inquinato od asciutto!

Ecco, in quanto al bestiame, mi premetto di ricordarle che per il comune di Corno passa non un « meschino roiello » (chi l'ha mai visto?) bensì il Torrente Corno il quale dà il nome al paese ed è sempre fresco d'acque, almeno sino a Dolegnano, ed è di facilissimo access in tutto il suo percorso sia ai carri che ai pedoni; in quanto alla popolazione, e quella dei centri e quella sparsa, tutta dispone di innumerevoli fontane o di pozzi quasi tutti abbondanti di acqua squisita tanto che, per limitarci al lato igienico della questione, nel comune di Corno non si ebbe mai a lamentare, anche in momenti di forti epidemie in altri paesi vicini, la diffusione di malattie infettive! (Le quali malattie, non si esasperi per il paradosso, più facilmente si propagano quando l'acqua proviene da un unica fonte sia pur per mezzo di un ottimo acquedotto, che non nel caso ch'essa si utilizzi da più fontane locali ben sistemate o da pozzi costruiti secondo i migliori dettami dell'igiene!)

Ma si prenda la briga, signor Fulvio gentilissimo, di girar il Comune di Corno, come ho fatto io, in lungo ed in largo, dal colle al piano, e non si limiti ad attraversarlo in motocicletta od in vettura per la via provinciale!

E vedremo se dopo Ella potrà in coscienza venirmi a dire che a Gramogliano, a Noax, a Corno capoluogo, a Godia, Sant'Andrat vi è bisogno assoluto, immediatamente, di un acquedotto, anzi dell'acquedotto che urge a Cividale o a S. Giovanni di Manzano o a Villanova dell'Judri!

Io dico, neanche a Visinalale occorre! a Visinale, dove, al caso, si potrebbe provvedere per qualche altro pozzo con una spesa certamente irrisoria in confronto a quella disastrosa votata per l'acquedotto.

Gli è che Lei, signor Fulvio gentilissimo, non vuol rispondere a quanto ho sostenuto nel mio ricorso e si limita invece ad affermare senza prove che « il fare in comune un'opera d'interesse comune avvantaggia tutti »!

Tante grazie! Ma chi non dice che l'acquedotto a Corno di Rozazzo è un'opera di pubblica utilità? Sinora nessuno lo ha dimostrato.. nemmeno la siccità di questi mesi!

Ecco pertanto, con buona pace dei miei avversari, ch'io sono costretto ad affermare spesa pazza quella votata dal municipio di Corno in un momento di megalomania collettiva dei consiglieri, i quali hanno creduto di compiere un bel gesto di fratellanza... intercomunale, senza pensare che in tal modo compromettevano per cinquant'anni le sorti della pubblica amministrazione!

Che ci sia qualcuno che voglia esser fatto cavaliere? In quanto a questo sarebbe sulla buona strada!

Senta, signor Fulvio gentilissimo, se *sior Meni* della Patria mi conceda ancora ospitalità, le potrò dare ancora un sacco di notizie sulla *nostra* vertenza. In ogni modo quando sarò a Gramogliano (dove, guardi un po' se io sono retrogrado, nella mia piccolissima casa già da anni mi son fatto impostare da un buon maestro fabro Cividalese una conduttura che ora utilizza l'acqua di un serbatoio ma che meglio potrebbe derivarla dal tanto da me combattuto acquedotto!) quando sarò a Gramogliano, ciò che avverrà tra breve, avrò il piacere di rivederla e tenterò di persuaderla della bontà della mia causa a viva voce!

Intanto mi creda suo devotissimo

prof. Gaetano Pietra

da Viterbo, la città delle fontane, il dì di Santa Rosa.

Cronaca Pordenonese

Teatro Sociale.

Pel 4 settembre si annuncia la prima rappresentazione della primaria compagnia del Gran Guignol, col seguente programma:

« Al Mulino », di A. Donini — « La fine », di Mario Faccio — « Lui » di Oscar Metenier — Poche ma sentite parole di Charles Jorquet.

Figlio snaturato

Questa mattina, i carabinieri, dietro mandato d'arresto, si recarono alla casa di certo Del Cont Placido di Valentino e lo portarono al Castello. Il Del Cont che ha solo 17 anni, è imputato di maltrattamenti continuati contro la madre e le sorelle, di più, fu trovato in possesso d'uno stiletto lungo circa 8 centimetri.

Finalmente!

Dopo lunghe continuate richieste di cittadini e di giornali, finalmente le nostre brave guardie hanno messo un riparo allo sconcio ed alla noia che ogni viaggiatore doveva vedere e provare scendendo alla nostra Stazione, in causa di quella turba di disoccupati e noiosi fannulloni che li assediavano addiritura per prender loro di mano il bagaglio e farsi dare qualche soldo poi loro vizi. Sono stati tutti denunciati.

Pesca di beneficenza

Settimo elenco dei regali: « Giornale di Udine » 5 almanacchi Temporad, De Poli Luigi 50 bottiglie zabaione, Fioretti Carlo porta ritratti di marmo, Ditta Rodolfo Ditmar di Milano orologio artistico; Saica di Torino, cioccolato, Ditta Antonio Cesare Marchi di Aviano 120 sciarpe Battista stampate e 120 fazzoletti scozzesi, Peratoner Giovanni un dolce (da consegnarsi il giorno dell'apertura), Montanari Antonio 3 bottiglie vino raboso, Fabbro Giovanni 20 bottiglie vermouth, Famiglia Zuletti un quadro « La preghiera », Ditta Giacomo Busetto 2 vasi da tortiglioni, Signore Ida e Zoe Rosso colonna porta vasi di mogano con vaso artistico, fratelli Varisco 30 bottiglie menta, Mich Antonio 2 penne stilografiche,

Peressini don Giuseppe 25 quadri con cornice, Pier Gorguzzi 10 bottiglie vermouth Scholl Rodolfo 30 ombrellini, Passatempo Eugenio macchina Regina Margherita, Fantuzzi Antonio bicletta, Quattrini Quirino porta fiori in vetro, Danlotti Antonio di Giacomo due piccoli tavoli a rimesso, Pietro e Giuseppe Gaspardo 2 paia scarpe, Del Negro Norso 2 vasi portafiori artistici, Cian Giacomo fu Luigi e Tiziano Poletti, orologio artistico; Zanetti Antonio fu Carlo 10 quadretti con cornice, Brusadin Giovanni L. 10; Pegorer Francesco L. 5; Bonaldo Luigi di Porcia L. 2 comm. Bonaldo Stringher L. 300.

Cordenons

— Un prepotente.

(Aldo). Ierisera, il diciannovenne Marco Cosmai di Carlo, uscito un po' alticcio dall'osteria già stata di suo padre e dove aveva avuto una vivace disputa con il conduttore; ad alcuni che bonariamente lo consigliavano ad acquetarsi, rispondeva, con parole ingiuriose. Ma pareva, ad ogni modo, che la questione fosse terminata.

Invece, recatosi egli a casa, si fornì di coltello e tornò all'osteria per ricominciar a sfidare e ad ingiuriare i presenti. C'era fra questi il capo guardia, Placido Pighini, il quale coraggiosamente lo affrontò, e disarmatolo, lo trasse in guardina, in attesa dei Reali Carabinieri.

— Caccia.

Oggi, prima giornata di caccia alla lepre, numerosi fin dalle prime ore del mattino i cacciatori che si diressero per le varie parti della nostra campagna. Furono fortunati. Sul meriggio diverse compagnie ritornavano chi con cinque chi con sei lepri uccise.

Roveredo in Piano

— I punti sull'i.

Il nostro cronista da Roveredo in Piano, a proposito dell'articolo inserito sulla Patria del 20 agosto corr. ci scrive:

L'accusa lanciata dal sig. Barbariol (ma quale? essendovi in Roveredo almeno 200 persone che portano questo cognome) contro il servizio medico interinale, è un semplice bersaglio creato per opportunismo polemico.

In detto articolo per prima cosa si dice, che nella protesta diretta al R. Commissario Distrettuale non fu fatta al medico l'accusa di visitare all'osteria le donne malate; ma subito dopo si rileva la « sconveniensa e l'indelicatezza specialmente « per il sesso femminile di dover portarsi « in un pubblico esercizio, anzichè all'am- « bulatorio per le visite; e più sotto: che « qualche donna talvolta si rifiuta di ri- « correre all'osteria per il medico; « dunque per due volte il sig. Barbariol (ma quale?) afferma ciò che prima avea con tanta franchezza negato.

Quando il detto Signore ha detto il vero? prima o poi?

La verità è che il Medico interinale « non ha mai fatto visite all'osteria ». Le cose al contrario procedono così:

In un pubblico esercizio di pizzicheria-osteria e generi diversi, sito nel centro del paese, si recano le persone che hanno bisogno dell'assistenza medica, « ma solo per dare il proprio indirizzo », indicare il numero della casa e la via, dove il dottore si reca personalmente, « all'ora abitualmente fissata », sempre nel mattino, ad ogni richiesta.

Essendo così le cose dove sono « le sconveniense, le indelicatezze » dell'anonimo (benchè firmato) corrispondente della Patria del 20 agosto?

Ammessa poi la protesta del consigliere Pietro Barbariol, il quale per gli « urli » dei colleghi non potè parlare con piena libertà, e vuotare quel sacco di argomenti concreti, la cui mancanza rimprovera agli avversari suoi.

Ma quando stillava la sua prosa per la « Patria del Friuli » gli urlavano forse anche allora i colleghi, alle orecchie?

Quello era il momento di rivelare i famosi fatti, e la prova di quanto avea asserito nell'istanza! Speriamo che tali fatti e prove non si lascieranno attendere troppo. (1)

(1) Ma non sul Giornale, per amore del Cielo! Se ogni comune, anche piccolo, dovesse, per ogni divergenza, dar adito e polemiche lunghe interminabili, ci vorrebbero quattro, cinque edizioni... e non ci sentiamo in caso di farle! Oramai, in questa del medico di Roveredo, ognuno ha detto la propria; e dovrebbe bastare.

N. d. R.

Le condizioni di Manissero

Rimini 1. — Tornò dall'Ospedale. Trovai Manissero tutto fasciato, seduto sul letto. Le sue condizioni sono abbastanza buone. Mi mostrò un fascio di lettere e di telegrammi: solo questi superano la cinquantina. Fra gli altri, mi mostrò quello ricevuto dal Comitato dei festeggiamenti di Udine, ch'egli ricorda con simpatia. Si mostra gratissimo dell'interessamento che tutti prendono per lui. Spera che la guarigione avverrà più presto che in principio non si credesse.

Piroscafo germanico saltato in aria.

STETTINO 1. Alle 4 pom. è saltato in aria, in seguito all'esplosione delle caldaie, il piroscafo del governo « Strewe », che si trovava nella baia di Stepenitz. Il capitano, un ingegnere e cinque marinai furono uccisi, due marinai feriti mortalmente.

Oh la pericolosa "coccarda tricolore„!

Il Tribunale di Trieste si occupò ieri di un « pertinente a Udine »: Giovanni Nassutti, d'anni 59, riscuotitore. Egli, il 9 luglio, da Trieste si era portato a Palmanova insieme con altri due ciclisti.

— E perchè proprio a Palmanova?... — gli domandò il presidente.

— Perchè le strade del Friuli sono più piane e meglio tenute, e sono quindi più adatte al ciclismo.

— O non forse per assistere alla gara (?) d'aviazione ed alle dimostrazioni (??) che in quell'occasione furono fatte?

— Nossignore. Unicamente per divertirci; tant'è vero che, alle gare, nè io nè i miei amici abbiamo assistito...

Nel ritorno, il Nassutti portava all'occhiello della giacchetta una bandierina tricolore. Le guardie doganali austriache al confine gli osservarono (dice il presidente) che con quei segni *non doveva entrare in territorio austriaco.*

— Me li strapparono di dosso, altrochè — esclama il Nassutti.

— Sì, in seguito alla sua risposta: « Sono italiano e posso portare quello che voglio ».

— Non ho detto così. Dissi che non ritenevo, essendo italiano, di far cosa contraria alle leggi. Ma, ripeto, se mi furono trovati addosso i distintivi è perchè mi ero dimenticato di essi. Io non ho avuto intenzioni di sorta, come è vero che io non mi sono mai immischiato in questioni politiche....

— Sapeva però che uno di quei distintivi portava sui nastrini la scritta « Trento-Trieste » ?...

— Non ne feci neppur rimarco; so che la banderuola era una di quelle che si mettono anche sulle torte.

E la torta, per lui, consistette in... due settimane di arresto. Ma sulle prime, si voleva far prendere all'accusa le matodontiche proporzioni di un *alto tradimento!*...

Notizie in fascio.

— Ieri, a Comnago, fu in forma solenne commemorato Alessandro Volta. Assisteva anche il ministro delle poste e telegrafi, on. Calissano. Sulla tomba di famiglia, nel piccolo Cimitero del paese, fu deposta una corona del ministro e una dei delegati esteri che parteciparono alle gare di telegrafia in Torino. Furono poi pronunciati discorsi: del sindaco di Camnago, del ministro, del dott. Pietro Volta, del Direttore dei telegrafi belgi Buels; fu inaugurata una lapide, nel muro di cinta, a fianco della tomba con altri discorsi; ecc.

— Nella Francia e nel Belgio si seguono in questi giorni le dimostrazioni contro il carovivere. Naturalmente restando senza effetto anzi ne raggiungono, se mai, uno contrario, perchè allontanano dai mercati i portatori dei viveri. Perciò si dovettero chiudere alcune macellerie; e manca il latte, mancano le uova, il burro e le verdure...

— La questura è riuscita ad arrestare a Civitavecchia una banda di falsi monetari. Usò una gherminella veramente classica: fece entrare cioè nella banda due propri agenti, uno dei quali si fingeva cieco e l'altro scemo! Quando i falsi monetri furono arrestati raccomdarono la sorte del cieco e dello scemo perchè (dicevano) essi sono innocenti!...

Si telegrafa dal Calcutta che è morto il più ricco principe vassallo indiano, Nisam di Heiderabad. Aveva il reddito annuale di 1000 milioni di franchi. Il suo principato era grande quanto l'Inghilterra e l'Irlanda insieme. Vi aveva introdotto un'amministrazione moderna.

Dodici soldati della guarnigione di Wuciang penetrarono nell'abitazione del loro colonnello per ucciderlo, non avendo percepito il soldo ed essendo stati maltrattati da lui. Non trovando il colonnelle i soldati trucidarono la sua famiglia.

Cronaca Cittadina

Un altro arresto che avrebbe attinenza col furto di Cormons?

Dicemmo già dell'arresto di quel tale Riccardo Roccati d'anni 39 oriundo da Padova e residente a Trieste quale sospetto di complicità nel furto all'ufficio postale di Cormons. Oggi apprendiamo che a Pordenone per lo stesso sospetto fu arrestato un parente del Roccati certo Filosa pure domicilato a Trieste.

Ancora non si sono potuti avere indizi sicuri sui due arrestati, si attendono notizie dall'autorità triestina.

A loro svantaggio sta però il fatto che e l'uno e l'altro viaggiavano — essi dicono per diporto — con centinaia di corone in tasca senza saper giustificarne il possesso.

Entrambi operai che guadagneranno al massimo L. 4 giornaliere non sanno spiegare come possano permettersi il lusso di questi viaggi a diporto.

Prima dell'arresto, tra i due intercorse uno scambio di telegrammi, inconcludenti all'apparenza, ch'essi dicono trattassero d'affari. Il Filosa anzi afferma che non solo per svago egli si trovò a passare da Pordenone, si anche per affari; ma è risultato che di questi affari egli non ne ha punto nell'industre cittadina.

In attesa di veder chiaro entrambi sono trattenuti in carcere.

Le corse di domani

Oltre le corse podistiche di cui demmo ieri il programma, domani nel pomeriggio seguiranno anche due corse ciclistiche per dilettanti; corsa d'eliminazione e un handicap.

Le prime sono organizzate dalle Società Udinese di Ginnastica e Scherma, sezione podismo, le seconde dall'Unione Velocipidistica Udinese.

Fu nominata la giuria delle corse nelle persone dei signori: prof. Antonio Dal Dan vice presidente della Società Udinese di Ginnastica, Augusto Degani, vice presidente della «Forti e Liberi», nob. Alessandro Dal Torso direttore della scuola di scherma, Augusto Verza, presidente dell'Unione Velocipidistica Udinese, cav. De Pauli; cronometrista sig. Luigi Dal Dan, *starter* il maestro Santi.

Le iscrizioni si ricevono fino alle 24 di oggi, per le corse podistiche presso la sezione podismo della società di Ginnastica e per le ciclistiche presso il sig. Augusto Verza.

Il concorso di bellezza

seguirà domani mattina alle 9 nel teatro Sociale gentilmente concesso.

Il numero dei bambini inscritti raggiunse la bella cifra di 214; il più numeroso concorso di bellezza tra bambini che siasi mai tenuto.

Il ballo.

Domani sera in giardino grande festa da ballo. Suonerà l'orchestra Blasich.

Centesimi 20 per danza.

— Mostra di Emulazione

Si fa cortese invito dal Comitato della Mostra fra artigiani ed operai friulani, ai sigg. espositori che non hanno per anco consegnato o spedito i loro oggetti, di affrettarsi per non difficoltare maggiormente l'assegnazione dello spazio richiesto.

Condannato a 16 anni in contumacia

si costituisce, dopo tre anni

Pio Martinis di Antonio, di quarant'anni, da Savorgnan del Torre (Povoletto) aveva per vicinante tale Cussig, col quale litigava di frequente perchè le galline di costui entrarono nel suo orto a razzolare.

Ma le proteste non gli valsero, non valsero le intimazioni. Il Martinis finì col seccarsi. Andò un giorno nel Marzo 1907, da un suo amico, tale Calisto Fioritto, e gli chiese lo schioppo.

— Sono deciso di finirla una buona volta; voglio fare il Musolino! — disse.

Questa minaccia egli volle mantenere; s'era armato non per uccidere le galline, ma per puntare l'arma contro quelli di casa Cussig che più non poteva soffrire.

Così armato, col fucile carico, si vide passare davanti la moglie del Cussig, Maria Cattarossi. Di botto spianò il fucile e sparò. La Cattarossi fece in tempo a scansare il colpo, curvandosi sulle ginocchia; ma i pallini andarono a colpire un ragazzetto, Antonio Saccavino, il quale si trovava alle spalle della Cattarossi.

Il Saccavino riportò varie ferite che lo tennero ammalato per tre mesi.

Ciò avveniva il 17 marzo 1907.

Il feritore Martinis riuscì a sfuggire alla giustizia. Fu giudicato in contumacia dalla Corte d'Assise, che lo condannò a sedici anni, otto mesi e all'intedizione perpetua dai pubblici uffici.

Ora il Martinis, dopo aver girato per tre anni all'estero, ieri, accompagnato dall'avv. Driussi, si presentava al procuratore del Re. Nel momento di porre la propria firma sul verbale di costituzione, il Martinis era visibilmente commosso e gli tremava il polso.

Fu tosto passato alle carceri.

Il processo sarà rifatto nella prossima sezione d'Assise.

— L'attività della questura.

— Gli agenti di P. S. stanotte elevarono contravvenzione ad Antonio Clementi di Giovanni d'anni 36 da Resia, perchè ubbriaco. Elevarono pure contravvenzione per adescamento alle note; Angelina Passoni condannata ieri in Tribunale) Giulia Degano fu Antonio d'anni 18; Teresa Della Riva di Francesco d'anni 20 da S. Daniele; Maria Sandrini d'anni 22 da Cividale.

Per misure furono arrestati: Francesco Visilicò di Gio Batta d'anni 20; Francesco Roiatti di Gio Batta d'anni 25 e Tarcisio Alsanori d'anni 17, da Udine.

— Si frattura la clavicola.

Stamani alle 9.30 è stato portato all'ospedale e accolto dal medico di guardia dott. Paravidino il ragazzo Riccardo Dominisini di otto anni di Luigi, nato a Rivignano e domiciliato a Lalpacco 22.

Il Dominisini giocando con alcuni compagni, cadde in modo da fratturarsi la clavicola sinistra.

Ne avrà per parecchio.

Interessante

Per dar luogo ai freschi e nuovi assortimenti per la stagione prossima, la ditta sottoscritta *col 1.o Settembre* metterà in liquidazione **tutti i Costumi Mantelli Blouses** del suo ricco deposito Confezioni.

E' questa un'occasione, affatto speciale, per acquistare merci fine a prezzi *eccezionalmente vantaggiosi*.

L. Marchi

Piaz. Vitt. Em. 4 Palazzo Spinotti.

Le previsioni meteorologiche

Ancora estate!

Caldo ancora: ecco quello che le osservazioni e le ricerche fanno presagire; e parrebbe che dovesse riscontrarsi una temperatura più elevata nella seconda quindicina, di quello che nella prima!... Ma della seconda quindicina diremo a suo tempo.

A parlare di pioggia, sarebbe ora un controsenso, se ne togli qualche perturbazione temporalesca localizzata, che in qualche luogo potrà essere anche violentissima: temporali che più probabilmente si verificheranno qua e là fra il 4 e il 7: poi di nuovo gran calore e calma dall'8 al 10, probabili venti relativamente freddi con forse qualche breve temporale intorno al 12. Dovrebbero seguire temporali violenti dal 12 al 15.

Prendiamo tutto quel che viene: è ancora l'unico rimedio!...

— Il caldo

Ieri massima 28.0, minima 15.6, Oggi ore otto 19.5, barometro crescente a 760. Vento Nord.

— Beneficenza

Offerte fatte alla Dante Alighieri:

I signori Ettore e Giacinta Malignani per onorare la memoria del compianto fratello e cognato prof. Giovanni Malignani offrirono L. 50.

In memoria dello stesso raccolte dalla Banca d'Italia: Del Vecchio cav. Ugo 2, Bondi, Sanguinetti Capocci, Castagnoli, Piani, Bellavitis, Bruni, Caldana, Clemoncig, Aloifi, Ciccona, Modotti, Galiussi, Tarussio tutti lire 1, Avogadro e Romano 0.50.

Alla Società Protettrice dell'Infanzia: In morte del dott. Malignani: i signori Ettore e Giacinta Malignani L. 50.

Offerte fatte all'Ospizio Cronici in morte di Pietro Marussigh: Grossi rag. Attilio lire 2.

Offerte fatte alla Società Operaia in morte della sig. Marianna Miscoria-Moretti: Silvio Cescutti lire 1, Fracasso Enrico 1, Wurstbauer Giuseppe 5.

Chi dopo aver provato cento diverse marche ha acquistato una "*Cellina Sun*" vi dirà che nessuna gli ha data altrettanta soddisfazione. Tre anni di garanzia.

Fabbricanti Agnoli, Diana e C. - Udine.

Condizioni di favore, comodità di pagamento per impiegati di amministrazioni pubbliche, Ufficiali e Marescialli del R. Esercito.

In questi giorni visitate l'esposizione nella grande coltelleria F.lli Masutti Mercatovecchio.

Lezioni di Tedesco (Lingua e letturatura). Per esami di riparazione, ammissione, licenza, concorsi, diploma. **Prof. Pietro de' Carina** Udine, via Paolo Sarpi N. 26.

Corriere Giudiziario

Tribunale di Udine

Pres. co. Arnaldi — P. M. Segati

Il Portalettere cividalese condannato.

Ieri continuò il processo contro il portalettere cividalese Emerico Corte.

Il P. M. domandò la condanna dell'imputato a tre anni, sette mesi e 10 giorni.

L'avv. Antonio Bellavitis parlò a lungo, dimostrando come nessun privato venne danneggiato dal Corte.

Il Tribuale condanna il portalettere a 13 mesi e 18 giorni con le spese. La pena è ridotta di tre mesi per l'indulto.

Contravventore alla vigilanza.

Antonio Pesarini fu Pietro d'anni 47, da Ipplis, ha riportato parecchie condanne e fu lungo tempo in carcere, dove lo impiegarono anche come cuoco. Ora è vigilato speciale. Contravvenne agli ordini impostigli dalla pubblica sicurezza, e fu ieri condannato a 3 mesi e 15 giorni.

Giovani peccatori.

Angelina Passoni d'anni 20 nata a San Giovanni di Manzano e domiciliata a Pradamano deve, in una al diciottenne Angelo Zaccheo da S. Stino di Livenza, residente a Udine, deve rispondere di offesa al pudore. Sono entrambi condannati: lei a 2 mesi e quindici giorni; lui a 2 mesi e 2 giorni col beneficio del perdono. Dif. Rubbazzer. Cancelliere Volpe.

Pretura del I Mandamento

Pretore Borsella — P. M. Giorgi

Deruba l'ostessa.

Giovanni dei Zotto fu Giuseppe d'anni 60, contadino di S. Giovanni di Manzano, il 14 agosto trovavasi nell'osteria di tale Luigia Biasoni di Udine, e — per ischerzo — intascò un paio di forbici. Arrestato e perquisito, gli si trovarono indosso pure quattro salviette ch'egli disse aver comperato a 40 centesimi l'una a Cividale.

Fu condannato a 40 giorno; è recidivo.

Il vento infido.

Francesco Toso fu Tobia d'anni 15 fu posto in contravvenzione dal vigile Strizzolo perchè la cesta del pane ch'egli si portava sulla testa non era coperta, come è prescritto. «Il vento» glielo aveva portato via, il canovaccio. E causa quel «vento», pagherà 10 lire di multa.

Minutaglia.

Giuseppe Di Benedetto di Antonio d'anni 15 da Povoletto; conduceva un carro senza freno, abbandonando le redini del cavallo. Pagherà 10 lire.

— Regina Vizzutti fu Giuseppe d'anni 39 fruttivendola, vendeva frutta all'ingrosso in Mercatovecchio. L. 2 di multa, convertibili nella riprensione giudiziale.

— Tiberi Nazzareno d'anni 40, della provincia di Macerata, tornando dall'estero, si teneva in tasca un temperino, fu arrestato e condannato a 1 giorno.

— Luigi Guadagnini fu Antonio d'anni 35 di Venezia per il foglio di via: un mese di carcere.

Gazzettino Commerciale

Mercato di oggi

Frutta:

Pere 10 da l.— a 30.—
Pomi da lire 8 a 18
Pesche da l. 15 a 50
Susini da l. 12 a 17
Uva da l. 22 — a 60
Fichi da 15 a 20
Sorbole 10 a 12
Patate da l. 8 a
Pomidoro da l. 15.— a —.—

Granaglie:

Grano 17 a 18
Segala 13.50 a 14
Frumento 20.50 a 21.15.

***Ripetiamo:** le lettere e le comunicazioni anonime, appena aperte vanno nel cestino. Chi vuol pubblicare qualche cosa nel giornale ci metta in fondo nome e cognome.*

Incoerenze

La gente è troppo facile ad impaurirsi e nel modo più esagerato, irragionevole se viene a conoscenza dello scoppio di qualche epidemia, poco abituale fra noi, come sarebbe, ad es., il colera, mentre si commuove assai meno per altre malattie non meno terribili e pericolose, ma alle quali è abituata, come la difterite, la tubercolosi, il tifo, ecc.

La gente, dunque, si spaventa, fugge, grida, si rivolta, ma con tante paure si guarda bene di attenersi a quelle scrupolose norme d'igiene che le vengono dettate. Si laverà poco, e mangerà come prima e di tutto e berà acqua pur che sia, senza bollirla a scanso di fatiche e per non alterarne il gusto. Il mondo è fatto così. Pieno di incoerenze.

Non si vorrebbe che le malattie venissero, ma nulla si vuol fare per evitarle. Virtù questa di un animale solo, che per ironia si chiama ragionevole.

Così un gottoso strilla e inveisce contro il medico perchè non sa guarirlo dalla gotta. Ma viceversa non ha la pazienza di fare una cura costante dell'Antagra (F. Bisleri e C. di Milano), nè di privarsi dei cibi e delle bevande e dei vizi che possono nuocere al suo stato di salute.

Però tali incoerenze sono proprie anche di certe collettività. Conosco una città (che non nomino) retta da persone evolute e coscienti, la quale ha un'acqua potabile che lascia molto a desiderare, perchè di pozzi e cisterne. Per rimediare a questo inconveniente, quelle persone di cui sopra hanno gravato di una tassa esorbitante l'introduzione delle buone acque minerali (10 cent. alla bottiglia!). Chi ne gode saranno i fabbricanti di acque gasose con l'acqua di pozzo.

E poi si impreca contro i proprietari di sorgenti di acque minerali perchè guadagnano eccessivamente alle spalle dei poveri lavoratori. Ma quei proprietari sarebbero ben felici di guadagnare con tanta facilità due soldi la bottiglia come pretendono fare certe amministrazioni comunali.

Luigi Princischg gerente responsabile.

N. 905.

Municipio di Mortegliano.

Avviso di concorso.

«A tutto il giorno 28 Settembre «p. v. è aperto pubblico concorso «per titoli al posto di Veterinario «Consorziale dei Comuni di Mortegliano - Lestizza - Pozzuolo e Talmassons, con lo stipendio annuo di «L. 1600 gravato dall'imposta di R. «M. e contributo alla Cassa pensioni.

«Le domande in bollo da C.mi 60 «corredate dei soliti documenti di «rito dovranno inviarsi all'ufficio «Municipale di Mortegliano entro il «giorno succitato.

«Per ulteriori informazioni rivolgersi all'anzidetto ufficio.»

Mortegliano, addì 28 agosto 1911.

Il Pres. dell'Assem. Consorziale
Giuseppe Pinzani.

APPENDICE 40

IL MALOCCHIO

Romanzo di P. MANETTY

Proprietà letteria — Riproduzione vietata

Credetelo a me, signorina, non c'è di grande, di potente al monte che l'ipnotismo. Con esso si può ottenere qualsiasi cosa senza ricorrere a certi sistemi pericolosissimi per chi li adopera e che facilmente la polizia può scoprire — rispose Depasse, sillabando la parole e guardando Clara aria significativa.

— Che cosa intendete dire? — chiese la fanciulla, arrossendo e chinando gli occhi a terra.

— Intendo dire che d'ora innanzi voi dovete avere piena fiducia in me e mai agire di vostra testa. Ed ora andiamocene.

II.

Il vecchio dottor Favard, medico del comune di Suresney, abitava in una elegante villetta ad una delle estremità del paese, proprio in riva al fiume, col quale comunicava col mezzo di una darsena, in cui si trovava un bel canotto.

Il dottor Favard aveva passato ben quarant'anni della sua esistenza in quella casa di null'altro occupato che dei suoi ammalati e della pesca, per la quale andava addirritura pazzo.

Nessuno meglio del vecchio medico conosceva il fondo del fiume e tutte le astuzie per impadronirsi dei furbi abitatori dell'onda.

Volendo, avrebbe potuto lì per lì, senza pensarvi sopra due volte, dettare un completo manuale del pescatore a vantaggio di tanti imbecilli che passano giornate intiere con la lenza in mano senza riuscire a prendere neppur un miserabile barbo. Conosceva tutti i fondi, tutte le pasture necessarie perchè adtte, tutte le esche irresistibili, le ore più proficue della giornata secondo le stagioni, ecc. ecc., e quasi ogni sera rientrava in casa con un grosso canestro pieno di pesce, che, a pranzo, assaggiava appena, per distribuire il restante ai suoi ammalati poveri.

— Il pesce è il più sano degli alimenti e quindi quello che si conviene meglio alle persone malandate in salute — soleva dire il dottor Favard.

Era un uomo di modi piuttosto ruvidi, ma dopo tutto era un gran buon uomo, tutto cuore, sebbene si professasse ateo incorreggibile.

Abitava con una vecchia domestica, che era con lui sin dal giorno che aveva cominciato a prestare il suo servizio a Suresney e che aveva finito per modellarsi sul carattere del padrone.

Anch'essa di modi piuttosto ruvidi, ma buona, buona in fondo al cuore. Era come il dottore, poco parolaia, ed era molto se in tutta la giornata diceva una diecina di parole. Il padrone di solito comandava a gesti ed essa ubbidiva in silenzio ed in istile telegrafico.

Il signor Favard era l'uomo cronometro. D'estate e d'inverno si alzava alla tale ora, usciva di casa alla tal'altra per fare le sue visite mediche, faceva colazione puntualmente, dopo di che ad ora fissa si metteva a pescare.

Amici non ne aveva, nemici neppure. Nei primi anni qualcuno aveva tentato di alzare la voce contro di lui perchè non era religioso, ma poi, con l'andare degli anni, tutti avevano dovuto convenire che nessuno più di lui praticava la morale evangelica, compiendo delle vere opere di carità cristiane.

Il giorno in cui il visconto di Van zelly era salito nell'areoplano insieme ad Anna Blenoit, il dottor Favard si trovava tra la folla dei curiosi. Egli aveva quindi assistito al cambiamento della fune, misteriosamente tagliata, poi al volo, poi allo dolorosa fine dell'esperimento.

Immediatamente aveva fatto ritorno alla sua abitazione e si era chiuso nel suo studio e s'era messo dinanzi al telefono, dove aveva avuto una breve comunicazione con Parigi.

— Allora non uscirò di casa e vi attenderò stasera — aveva detto il dottor Favard alla fine della comunicazione.

Sembrava molta preoccupato, ed una gran ruga solcava la sua fronte quando si recò in cucina.

— Da cena — egli disse alla vecchia domestica, che stava agucchiando seduta vicino alla finestra.

La donna guardò il medico come scandalizzata e mormorò:

— Così presto?

— Sì. Ho un appuntamento — rispose il dottor Fadard, dirigendosi verso il tinello.

Un momento dopo la domestica presentava al suo padrone il pranzo, che questi mongò senza appetito, tendendo ad ogni istante l'orecchio al minimo rumore che udiva sulla via.

Suonavano le sette ore al campanile della chiesa quando alcuni colpi furono bussati alla porta di strada.

— Andate ad aprire ed introducete — ordinò il medico alla servente, mentre si alzava in piedi per ricevere il visitatore.

Questi era uomo sulla cinquantina, dai lineamenti nobili e molto espressivi.

— Voi siete il dottor Favard? — egli domandò, mentre deponeva su di una sedia il cappello a cilindro.

— Precisamente. E voi siete il signor Rochard? — disse il medico senza finire la frase ma strizzando maliziosamente l'occhio.

Continua.

Orario Ferroviario

PARTENZE DA UDINE

per Pontebba: O. 6.5 D. 7.58 O. 10.15 A. 15.44 D. 17.15 — O. 18.10

per Tolmezzo-Villa Santina: 7.56 - 12.5 - 15.44 - 18.10 - 17.15 (Lunedì, Giovedì e Sabato)

per Cormons: O. 5.40 - O. 8 - O. 12.50 - Mis. 15.42 D. 17.25 : O. 20.6

per Venezia: O. 4 - A. 6.15 A. 8.20 - D. 11.25 A. 13.40 - 17.30 - D. 20.5

per S. Giorgio-Portogruaro-Venezia: A. 7 - Mis. 8 Mis. 13.21 - Mis. 16.10 - Mis. 19.27

per Cividale: M. 5.20 A. 8.2 - M. 11.15 A. 13.15 M. 17.47 - M. 21.45.

per S. Giorgio-Trieste: A. 7 - M. 8 - M. 13.21 - 8 19.27

per S. Daniele da Udine a Porta Gemona 6.36 - 9.5 11.40 - 15.20 - 18.36 21.36 (1)

ARRIVI A UDINE

da Pontebba: O. 7.45 - D. 11 - O. 12.44 - O. 17.11 D. 19.45 - O. 21.

Da Villa Santina-Tolmezzo: 5.36 - 10.30 - 14.50 18.10 - 9.8 (Lunedì, Giovedì e Sabato)

da Cormons: M. 7.32 - D. 11.6 - O. 12.50 - O. 15.23 O. 19.42 - O. 22.58.

da Venezia: A. 3.20 - D. 7.46 - A. 9.57 A. 12.11 A. 15.20 - D. 17.5 - (da Conegliano) M. 19.40. A. 22.50.

da Venezia-Portogruaro-S. Giorgio: (da S. Giorgio A. 7.29 - M. 9.45 - M. 13.5 M. 17.36 - A. 21.45.

da Cividale A. 6.50 - M. 9.28 - M. 12.55 - M. 15.31 M. 19.20 - A. 22.52.

da Trieste-S. Giorgio: A. 9.45 - M. 13.5 - M. 17.31 A. 21.45

da S. Daniele a Udine P. Gemona 7.32 - 10.5 - 12.31 - 15.17 - 19.50 - 22.52 (1)

(1) Treno che si effettua in giorno festivo conosciuto dallo Stato

Tipografia Domenico Del Bianco - UDINE - 1912